



Indicazioni per l'implementazione dello "Sportello Famiglia"

Sommario

1.	Finalità delle indicazioni	2
2.	Funzioni e requisiti dello "Sportello Famiglia"	2
3.	Costi ammissibili per l'utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto	2
4.	Integrazione con altre iniziative regionali	3
5.	Co-finanziamento	3
6.	Modalità di erogazione del contributo	3
7.	Variazioni al "Piano di attuazione dello Sportello Famiglia"	3
8.	Attività di promozione e di comunicazione per lo "Sportello Famiglia"	4
9.	Informazioni	4



afea903f



1. Finalità delle indicazioni

Le presenti indicazioni hanno il fine di garantire, per il periodo 2020-2021, una corretta ed omogenea attuazione dei processi di implementazione dello “Sportello Famiglia” previsto dalla legge regionale numero 20 del 28 maggio 2020, “Interventi a sostegno della famiglia e della natalità”, in particolare all’articolo 21, nelle more della definizione delle forme di coordinamento degli sportelli per la famiglia e i servizi del territorio regionale che svolgono attività d’interesse per i nuclei familiari.

2. Funzioni e requisiti dello “Sportello Famiglia”

I Comuni, in forma singola o associata, attivano/implementano lo Sportello Famiglia, in forma fisica e/o in qualità di “luogo virtuale in internet” (“on web”), perseguendo le seguenti funzioni:

1. diffusione, a favore delle famiglie e delle persone interessate a costituirne una, di informazioni relative ai servizi, alle realtà, opportunità del territorio, in merito ai temi e agli ambiti di interesse per la famiglia a 360°: dalla relazione di coppia, alla gestione/educazione/cura dei figli, alle necessità di assistenza a familiari/congiunti anziani-disabili, ad agevolazioni esistenti.
A titolo di esempio (non esaustivo) gli sportelli per la famiglia forniscono e diffondono informazioni, realizzano orientamento e consulenza rispetto:
 - a. ai servizi sanitari e sociali (servizi per l’infanzia, per la famiglia, per persone con disabilità, per persone anziane);
 - b. alla scuola, formazione ed università;
 - c. alle opportunità (anche d’impiego), iniziative, bandi, agevolazioni, scadenze fiscali, anche in connessione con le progettualità regionali in essere (“Nidi in Famiglia”, “Alleanza per la Famiglia”);
2. ascolto del bisogno espresso dalle famiglie-utenti ed orientamento ai servizi del territorio più appropriati, erogati da soggetti pubblici o privati (autorizzati ai sensi della normativa vigente), in grado di offrire il sostegno necessario alla famiglia, con particolare attenzione agli aspetti sociali, psicologici e legali. L’orientamento ai servizi del territorio può includere forme di affiancamento all’utenza nel primo contatto-accesso ai servizi cui si indirizza.

I requisiti che lo “Sportello Famiglia” deve rispettare sono:

1. attivazione di uno sportello fisico e/o di un “luogo virtuale in internet”;
2. presenza di una figura di riferimento che si interfacci con i servizi socio-sanitari pubblici e privati del territorio (autorizzati ai sensi della normativa vigente) e con le istituzioni; raccoglie, mette insieme, riordina e diffonde informazioni, iniziative e quanto di coerente con le finalità dello Sportello, così che le famiglie possano conoscere agevolmente tutte le opportunità e le forme di sostegno alle quali hanno diritto;
3. aggiornamento, costante e attivo, alle banche-dati di utilità per le famiglie o per le persone interessate a costituirne una;
4. produzione di apposito materiale esplicativo, informativo e divulgativo cartaceo o “on web”.

3. Costi ammissibili per l’utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto

L’utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto per lo “Sportello Famiglia” è soggetto ad alcuni vincoli.

Per essere considerati ammissibili, i costi:

1. devono essere strettamente connessi allo svolgimento delle attività per le quali è concesso il contributo;
2. devono essere attestati da una copia del mandato di pagamento inerente alla spesa sostenuta.

Le categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:

1. costi del personale interno (ovvero spese per i dipendenti a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale) impiegato per le attività di attuazione dello “Sportello Famiglia”.

I costi relativi a questa voce non devono superare a rendiconto il 20% del contributo assegnato;



afea903f



2. costi per prestazioni di servizi a soggetti esterni finalizzati alla realizzazione delle attività;
3. spese per materiali e attrezzature finalizzati alla realizzazione delle attività. I costi relativi a questa voce non devono superare, a rendiconto, il 10% del contributo assegnato.

Le tipologie di spesa non ammissibili sono le seguenti:

1. gli oneri relativi ad attività promozionali e di comunicazione del proponente non direttamente connesse al piano di attuazione dello “Sportello Famiglia”;
2. gli oneri relativi all’acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni non strettamente attinenti alle attività dello “Sportello Famiglia”;
3. gli oneri connessi alla ristrutturazione o all’acquisto di beni immobili;
4. i costi generali sostenuti per le strutture (affitto, utenze, pulizie eccetera);
5. le spese di viaggio e soggiorno;
6. ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata alla realizzazione dello “Sportello Famiglia”.

4. Integrazione con altre iniziative regionali

Le attività da realizzare non potranno sovrapporsi alle iniziative già beneficiarie di appositi finanziamenti della Regione, tranne nel caso di estensione delle attività progettuali con azioni non ancora previste. Per esempio, nel caso dell’“Alleanza territoriale per la Famiglia” (di cui alla deliberazione numero 1733/2018 della Giunta Regionale e al decreto numero 142/2018 del Direttore della Direzione Servizi sociali), non sarà possibile utilizzare le risorse per l’implementazione della stessa “Alleanza”, a meno che non si tratti di ulteriori azioni non già programmate.

Per quanto attiene all’iniziativa denominata “Sportelli per l’assistenza familiare” (di cui alla deliberazione numero 910 del 28 giugno 2019 della Giunta Regionale), lo “Sportello Famiglia” opera in continuità sinergica ed integrata con l’azione progettuale già avviata, anche estendendo le attività ai compiti configurati dalla legge regionale numero 38 del 17 ottobre 2017 “Norme per il sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza, per la qualificazione e il sostegno degli assistenti familiari”, in particolare all’articolo 8.

5. Co-finanziamento

Non vi è obbligo di co-finanziamento.

6. Modalità di erogazione del contributo

La Regione del Veneto individua negli “Ambiti territoriali sociali” (di cui alla deliberazione numero 1191 del 18 agosto 2020) la forma organizzativa idonea per una corretta ed omogenea attuazione, per il 2020-2021, dei processi di implementazione dello “Sportello Famiglia”. Per questo, attraverso di essi procede alla gestione del finanziamento relativo al periodo 2020-2021, prevedendo che il contributo venga erogato in un’unica soluzione nel corrente esercizio 2020.

Entro il termine del 30 settembre 2021, l’ “Ambito territoriale sociale” trasmette alla Regione del Veneto il modulo di “Rendicontazione delle attività dello Sportello Famiglia”, approvato con decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali o suo delegato.

Nel caso in cui la spesa rendicontata sia inferiore a quella concessa dalla Regione, l’ “Ambito territoriale sociale” sarà tenuto alla restituzione della maggiore erogazione.

7. Variazioni al “Piano di attuazione dello Sportello Famiglia”

Ogni cambiamento apportato al “Piano di attuazione dello Sportello Famiglia” dovrà essere preventivamente comunicato alla Regione del Veneto.



afea903f



8. Attività di promozione e di comunicazione per lo “Sportello Famiglia”

L’iniziativa “Sportello Famiglia” è di emanazione della Regione del Veneto e sugli atti, sui documenti e sugli altri materiali elaborati o predisposti per la realizzazione della medesima iniziativa occorre:

1. indicare che lo “Sportello Famiglia” è realizzato con un contributo attribuito dalla Regione del Veneto (“Attività realizzata con il contributo della Regione del Veneto”);
2. utilizzare un apposito logo della Regione del Veneto, per il quale bisogna rivolgersi all’ufficio della Regione raggiungibile all’indirizzo internet <https://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/logo-e-stemmi>.

9. Informazioni

Tutte le informazioni di interesse generale in relazione alle presenti indicazioni saranno pubblicate nel sito web <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/famiglia-minori-giovani-serviziocivile>.

Per ogni richiesta di chiarimento, è possibile rivolgersi all’ufficio seguente:

- denominazione: Regione del Veneto, Direzione Servizi Sociali, Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile, Rio Novo – Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia;
- e-mail: famigliaminorigiovani@regione.veneto.it.



afea903f

